

**DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI**  
**UNITÀ NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA**  
**UNITÀ IN FORMAZIONE**

**Deposito antropico**  
 Terreni di riporto costituiti da pezzame lapideo di varia natura immerso in matrice argilloso-terrosa. Deposito organico ed inorganico in discarica areale (h<sub>1</sub>).

**Deposito di frana**  
 Accumuli gavitativi caotici di materiali eterogenei ed eterometrici con litofacies variabili da argillosa ad ammassi di blocchi in matrice argilloso-sabbiosa.  
**ATTUALE**

**Deposito alluvionale attuale**  
 Deposito di golaena ghiaioso-sabbioso e limoso con stratificazione incrociata concava e obliqua, attualmente in formazione in alveo.  
**ATTUALE**

**Coltre eluvio-colluviale**  
 Deposito detritico incoerente, massivo o stratoide, a supporto di matrice terroso-argillosa, con clasti eterometrici, a spigoli vivi; coperture detritiche incoerenti e terre rosse dovute ad alterazione in situ di rocce carbonatiche, costituite di materiale fine pelitico e/o sabbioso, in formazione a spese del substrato degradato.  
**OLIOCENE - ATTUALE**

**Deposito di versante**  
 Deposito incoerente, in assetto massivo, a supporto di matrice argilloso-siltosa di colore marrone, con clasti a spigoli vivi, eterometrici e poligenici, localmente a grossi blocchi; si localizza lungo le fasce pedemontane in corrispondenza di rotture di pendenza, localmente sono presenti paleosolii intercalati nella successione. L'età radiometrica <sup>14</sup>C di un paleosolo intercalato al detrito nei pressi di Viggiano è di circa 32 ka. Spessore fino a 5 m.  
**PLEISTOCENE SUP. - ATTUALE**

**Deposito lacustre e palustre**  
 Argille grigie o rosse e silt argillosi grigi con intercalazioni di sabbie siltose, sabbie argillose e conglomerati in particolare verso le zone prossimali dell'area di sedimentazione. Rappresenta il deposito sommitale dei pozzoli e delle conche endoreiche che si inondano ad intermittenza stagionale.  
**PLEISTOCENE SUP. - ATTUALE**

**UNITÀ DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA**  
**BACINO DELL'ALTA VALLE DEL Fiume Agri**

**SUPERSTESMA DEL PERTUSILLO (PS)**  
 Il supersistema racchiude i depositi clastici distribuiti nella parte meridionale del bacino dell'alta Val d'Agri; è costituito dai sistemi di SGM<sub>1</sub> di Bosco dell'Aspro (BOA) e di Bosco San Lorenzo (SLR), localmente è presente un deposito derivato da una superficie di letto erosiva sul substrato pre-quaternario e sui conglomerati di La Serra (LS); la discontinuità di tetto coincide con la superficie topografica attuale o è rappresentata dai depositi delle unità non distinte in base al bacino di pertinenza. L'età del supersistema è Pleistocene medio p.p. - Olocene.

**SISTEMA DI BOSCO SAN LORENZO**  
 Rappresenta il deposito dei terrazzi fluviali formati ai margini dell'attuale corso del F. Agri e dei suoi principali affluenti, in erosione e non più inondabili. È formato da due litofacies alluvionali (SLR<sub>1</sub>), una grossolana costituita da conglomerati di conchiglie e ghiaie poligeniche ed eterometrici, a supporto di matrice sabbiosa e argilloso-sabbiosa di colore rosso-bruno o giallastro, in assetto massivo (deposito di conoide prossimale) e una sottile, con una migliore organizzazione del deposito, composta da conglomerati e ghiaie poligeniche con stratificazione incrociata concava e obliqua e con intercalazioni di lenti sabbiose e argillo-siltose (deposito di piano alluvionale). La superficie di letto è modellata sui depositi a SGM, quella di tetto coincide con la superficie topografica dei terrazzi fluviali. Spessore fino a 10 m.  
**OLIOCENE**

**SISTEMA DI BOSCO DELL'ASPRO**  
 Unità distribuita lungo il fondovale del bacino dell'alta Val d'Agri e nelle aree pedemontane. È costituita dal sottosistema di Sarconi (BOA<sub>1</sub>) e dal sottosistema di Villa d'Agri (BOA<sub>2</sub>). La superficie di appoggio basale, netta ed erosionale, è intagliata nel sistema SGM e nel substrato pre-quaternario; quella di tetto, di natura prevalentemente erosiva, coincide con la superficie topografica o è ricoperta da b<sub>2</sub> e da a. L'età è compresa tra la parte alta del Pleistocene medio e il Pleistocene superiore.

**Subsistema di Villa d'Agri**  
 Alternanza di argille e argille siltose di colore grigio o marrone contenenti pezzame litoidi e con intercalazioni di sabbie siltose e lenti e/o livelli di ghiaie poligeniche a supporto di matrice argillosa (deposito lacustre e/o palustre) (BOA<sub>2</sub>), passanti lateralmente a ghiaie poligeniche ed eterometriche, a supporto di matrice argilloso-sabbiosa, in assetto massivo o leggermente stratoide, ubicate lungo le fasce pedemontane (deposito di conoide alluvionale) e attualmente in erosione e non più inondabili (BOA<sub>2</sub>). La discontinuità di base è rappresentata da una superficie di erosione modellata su BOA<sub>1</sub> e sul substrato pre-quaternario. Spessore riconosciuto in sondaggi geognostici fino a 20 m.  
**PLEISTOCENE SUP.**

**Subsistema di Sarconi**  
 Conglomerati e ghiaie in assetto massivo o leggermente stratoide a supporto di matrice argilloso-terrosa rosso intenso caratterizzano le litofacies più grossolane (deposito di conoide alluvionale); alternanza di conglomerati, sabbie e lenti con frequenti lenti e/o livelli di silt argillosi e argille siltose contraddistinguono le litofacies più sottili (deposito di piano inondabile). Spessore da 3 a 10 m.  
**PLEISTOCENE MEDIO PARTE ALTA**

**SISTEMA DI GRUMENTO**  
 È composto da tre litofacies con limiti erosivi non continui arealmente. Affiora da Montemurro fino al T. Alii ed è costituito dal basso verso l'alto da un'alternanza di argille siltose grigie con resti di molluschi dulcicoli (Dressena polymorpha), silt argillosi marrone chiaro, silt sabbiosi e sabbie con intercalazioni di lenti matriche di argille tortuose nere e conglomerati eterometrici arenacei a supporto di matrice siltosa che testimoniano episodi localizzati di lacustrinità (SGM<sub>1</sub>); verso l'alto si passa a conglomerati eterometrici e calcitici in assetto massivo o stratoide, a supporto di matrice argilloso-siltosa marrone, con intercalazioni di lenti o livelli di sabbie quartzose, sabbie siltose e argille con stratificazione piano parallela e con intercalazioni di lenti o livelli di sabbie quartzose (SGM<sub>2</sub>); verso l'alto si passa a conglomerati eterometrici e calcitici in assetto massivo o stratoide, a supporto di matrice argilloso-siltosa marrone chiaro o rossastra, contenenti frammenti di vertebrati (Iusus sp.) (deposito di piano alluvionale da prossimale a distale) (SGM<sub>3</sub>). Nei pressi di Montemurro la porzione basale del sistema possiede un netto contatto erosivo su depositi pre-quaternari; la superficie di tetto è di natura erosionale, è modellata sia nella litofacies di conoide, più grossolana, sia in quella di piano, più sottile ed è ricoperta dai depositi dei sottosistemi BOA<sub>1</sub> e BOA<sub>2</sub> e localmente da b<sub>2</sub> e a. Spessore in affioramento variabile da circa 10 m per la facies lacustre (SGM<sub>1</sub>) a circa 100 m per quella di conoide (SGM<sub>3</sub>).  
**PLEISTOCENE MEDIO P.P.**

**UNITÀ NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA**  
**BRECCIE DI GALAINO**

Unità litostratigrafica caratterizzata da tre litofacies, distribuite in modo più o meno uniforme in tutta l'area del Foglio. Successione detritiche e detritico-alluvionali stratificate o massive poste a varie quote. Affiorano principalmente nel settore settentrionale del bacino dell'alta Val d'Agri, in appoggio sul substrato pre-quaternario. Il tetto del deposito è rappresentato da superfici di erosione attualmente sospese e terrazzate a diverse altezze lungo i bordi della valle nel settore compreso tra Galaino e Marsiovertere. Lungo la fascia pedemontana del bacino l'unità è suturata dai depositi alluvionali del sistema BOA. L'unità è caratterizzata da depositi di falda detritica stratificata, passanti in eteropia latero-verticale a litofacies detritico-alluvionali ed alluvionali (queste ultime visibili in affioramento solo in sinistra del T. Cavullo). Le litofacies alluvionali e conglomerate sono ricche in clasti eterometrici e poligenici, con clasti calcarei ben arrotondati, a supporto di matrice sabbioso-argillosa rosso-bruna, con intercalazioni di silt argillosi e silt sabbiosi grigi (GAO<sub>1</sub>). Il deposito detritico e quello detritico-alluvionale sono rappresentati da breccie eterometriche a supporto classico, distribuite in livelli decametrici e ben stratificate, con clasti calcarei e raramente siltosi e con intercalazioni di lenti sabbioso-siltose e siltose (GAO<sub>2</sub>), che passano lateralmente a livelli decametrici di breccie a supporto di matrice argilloso-siltosa rossastra, in assetto stratoide, con clasti calcarei-silicei a spigoli vivi (GAO<sub>3</sub>), entrambi i corpi presentano a diverse altezze stratigrafiche paleosoli intercalati. Spessore fino a 30 m.  
**PLEISTOCENE INF. - PLEISTOCENE MEDIO P.P.**

**DEPOSITI SINOROGENI MEDIO-MIOCENICI**  
**FLYSCH DI GORGOGNONE**

Unità litostratigrafica suddivisa in due membri: arenaceo-conglomerato (FGO<sub>2</sub>) prossimale e in posizione geometrica superiore, e arenaceo-argilloso (FGO<sub>1</sub>), distale e in posizione inferiore. Nell'area del Foglio affiora il membro FGO<sub>1</sub>.  
 Alternanza di arenarie grigio-giallastre, di argille e di argille marose-siltose grigio-verdi, talora in intervalli di elevato spessore (FGO<sub>1</sub>). Le arenarie variano da litaneritiformi ad arenarie ricche in cemento siltoso, in strati da sottili a 1-2 m. Localmente sono presenti lenti di arenarie grossolane incoerenti, conglomerati matrici sostenuti (FGO<sub>1a</sub>).  
 I calcari di 10-30 m di marne calcaree grigie (FGO<sub>1b</sub>) e olistostromi (O) costituiti da selci, radiolari, calcareniti e argilliti plumbee, oltre a blocchi calcareistici marconio (i contatti tettonici basali). Nel Foglio Marsico Nuovo nelle marne del membro FGO<sub>1</sub>; associazioni a *Globocquadrina dehiscentes* e a *Præorbolina glomerata* s.l. e nanofossili della biozona MNNSa del Langhiano Medio. Al di fuori del Foglio l'età raggiunge anche il Serravalloiano superiore (cf. Foglio Sant'Arcangelo). Appoggio discordante in *onlap* su ABD<sub>1</sub> e ABD<sub>2</sub>. Spessore fino a 800 m. Depositi di bacino di tipo collinare calcareo collato, in cui si sono sviluppati torbidi da prossimali a distali. L'età complessiva del membro FGO<sub>1</sub> è:  
**MIOCENE MEDIO**

**UNITÀ TETTONICA SILENTINA**

**FORMAZIONE DI ALBIDONA**  
 Formazione suddivisa in tre membri:  
 membro arenaceo-argilloso (ABD<sub>3</sub>) (cf. Flysch di Albidona Esterno - FBl - Foglio Sant'Arcangelo): Alternanza di arenarie grigio-ocraee in strati da sottili a medi e di marne, marne argillose ed argille siltose grigio-brune, cui si intercalano lenti di calcari marconio e di marne calcaree in strati da medi a bianchi spessi fino a 20 m (ABD<sub>3a</sub>). Spessore dell'intervallo fino a 250 m.  
 membro marroso-calcareo (ABD<sub>2</sub>) (cf. Flysch di Albidona Interno - FAI - Foglio Sant'Arcangelo): Alternanza di arenarie litiche grigio-giallastre, marne, marne argillose e argille siltose, con intercalazioni di megastri carbonatoli spessi fino a 80 m (ABD<sub>2</sub>). Spessore dell'intervallo fino a 500 m.  
 membro caotico (ABD<sub>1</sub>): Argilliti fissili plumbee, inglobanti microbreccie ad elementi cristallini, *pillow-lavas* e diaspri, blocchi di cristalline, marne calcaree e lenti della formazione SGE, oltre a blocchi di calcari biostrutturati (cb). Spessore dell'intervallo da pochi metri a circa 100 m.  
 Il contenuto paleontologico dell'intera formazione è rappresentato da successioni sia a foraminiferi che a nanoflorine indicative di età variabili dal Cretacico al Miocene inferiore. Al di fuori del Foglio, i livelli basali dell'unità contengono rare localmente *Charynna carteri*, mentre nei livelli sommitali è presente *Charynna carteri*, indicativa del Miocene inf. Passaggio a SGE graduale. Spessore complessivo della formazione fino a 850 m. L'intera unità costituisce un sistema torbidico-emipelagico di bacino profondo, interessato da mobilità tettonica.  
**MIOCENE INF.**

**UNITÀ TETTONICA ALBURNO - CERVATI - POLLINO**

**FORMAZIONE DEL BIFURTO**  
 Argilliti siltose di colore bruno o vinaccio, argilliti marose grigio-brune con intercalazioni di strati e lenti sottili, medi e spessi di brecciole e calcareniti bruno gradate a macroforaminiferi, quarzareniti fini bruno e calcari marconio grigi. La formazione è paracalcareo a TRN. Spessore fino a 100 m. Depositi riferibili a sistemi torbidici di acque profonde.  
**MIOCENE INF. - MIOCENE MEDIO P.P.**

**CALCARI CON REQUINIE E GASTEROPODI**  
 Calcari langosteneri e calcareniti, calciruditi grigie, biancastre e avana, talora calcari dolomitici, in strati da medi a spessi, o talora sottili. A luoghi, negli strati superiori, sono presenti anche calcari laminati e a lami grigi e grigio-giallognoli, in strati da medi a spessi. Tra i microfossili milioliti, ostracodi, foraminiferi bentonici e dasicladiati, e associazioni riferibili alle biozone a *Cuneolina scarsellii* e *C. camposauri*, tra cui *Præchrysalidina infracretacea*, *TC. scarsellii*, *Salpingoporella cf. carni*, *Sabaudia* sp., e a probabile *Favosites salvensis* e *Salpingoporella annulata*, tra cui *S. annulata*, *Trocholina claphamensis*, *T. cf. modesta*, *Passaggio superiore a RDT*. Spessore totale fino a 500 m. Ambiente di deposizione da subtidale-lagunare a paritidale.  
**GIURASSICO SUP. P.P. - CENOMANIANO**

**UNITÀ TETTONICA DEI MONTI DELLA MADDALENA**

**FORMAZIONE DEL BIFURTO**  
 Argilliti e argilliti marose grigio-brune, avana e giallastre con lenti sottili e medi di brecciole e calcareniti bruno a macroforaminiferi, quarzareniti fini e subilataneritiformi bruno, calcari marconio grigi e rare siltiti grigio avana. Locali lenti di litocalciruditi bruno, clastosostentate, con clasti in facies di piattaforma s.l. (Bif<sub>1</sub>). Tra i foraminiferi, *Miogyopsis* sp. e *Miogyopsis* sp. La giacitura è caotica. Appoggio discordante sui termini di età differente della successione dei Monti della Maddalena. Spessore fino a 20 m. Ambiente deposizionale basinale con processi torbidici.  
**MIOCENE INF. - MIOCENE MEDIO P.P.**

**CALCARI BIOLITOCLASTICI CON RUDISTE**

Calcareniti grigio-biancastre in strati da medi a molto spessi, bioclastiche con frammenti di rudiste, ostracodi e foraminiferi (Calcari cristallini Autt.), calciruditi liti e intra-biostatiche, in strati e banchi lenticolari, più frequentati nella parte bassa, e subordinate calciruditi grigio chiare, in strati sottili. Microfauna biotecnica a: probabile *Dicellograptus* sp. (non più antico del Paleocene), e con associazioni della biozona a *Orbitoides* (Campaniano sup., Mastrichliano) e probabile associazione della biozona a *Orbitolina* (Albiano sup. - Cenomaniano); foraminiferi planctonici: *Dicarinella* sp. (?Turoniano sup. - Senoniano), e inferiormente, *Helvetoglobotruncana helvetica* nella matrice di livelli calciruditi (biozona a *Helvetoglobotruncana* e *Hippuritella*, Turoniano inf. - medio). Passaggio in basso e lateralmente a DOC e a CLU. Spessore affiorante superiore a 250 m. L'ambiente deposizionale può essere riferito a settori relativamente esposti di rampa carbonatica e ad ambienti di scarpata.  
**ALBIANO SUP. - PALEOCENE**

**CALCARI CON REQUINIE E GASTEROPODI**

Unità litostratigrafica caratterizzata da tre intervalli.  
 Nella parte alta calcareniti e calciruditi grigie con cavità fenestrate e/o litorifici, talora con rudisti o gasteropodi in strati di spessore medio; localmente facies fangosestrose a milioliti e ostracodi. Tra i microfossili *Pseudobulimina reicheli* (biozona a *Chrysalidina gradata* e *Pseudobulimina reicheli*); *Pseudohaptydionina dubia*, *Biconcava bentoni*, *Nezzazata conica* (biozona a *Pseudohaptydionina dubia* e *Pseudohaptydionina laurina*); associazioni della biozona a *Ostracoda* e *Mitolidia*, tra cui *Solissalidina vialis*, *Mitolidia radiceola*, *Nezzazata gyra*, *Nezzazata simplex*, ostracodi e milioliti. Al Monte di Marsiovertere e di Viggiano, Madonna di Viggiano, *Marsiovertere* di strati litaneritiformi spessi e molto spessi, di calcareniti e/o calciruditi grigiate, con bioclasti di rudiste e nerinea, talora formanti biostrome; strati medi e spessi di calcareniti e calciruditi grigiate bioclastiche a frammenti di rudiste, gradati e laminati, talora con gasteropodi e rari coralli, e verso l'alto Nerinea; in questo intervallo, nella parte alta, strati spessi e molto spessi calcarenitici fini, calciruditi a caprini e radiolari. Tra la macrofauna il Miocene di Viggiano): *Orthopychus striatus*, *Caprina carinata*, *Sphaerocypina forquilensis*, *Schiosia schweinfertsi*, radioliti, *Cosmannea annulata*, *Plesioptygmatis nobilis* e *Nerinea edoardi*, *Euneria ernesti*, *Polyconites* sp.  
 Nella parte media: alternanze di calciruditi e calcareniti, raramente calcareo-dolomitiche, grigie, biancastre e avana, con cavità fenestrate o con noduli marconio, micropaludi o bioclastiche, raramente stromatolitiche. Al Monte di Marsiovertere e di Viggiano, Arenara, Villa d'Agri: alternanze di strati da molto spessi a medi, di calcari detritici con bioclasti di requinidi e gasteropodi, talora calciruditi, grigiate; lenti di calciruditi intraclastiche; calciruditi grigiate o blustre; tra i bioclasti, frammenti di echinodermi e coralli. In questa porzione dell'unità: associazioni microfossili della biozona a *Ostracoda* e *Mitolidia*, tra cui *Nezzazata gyra*, *Nezzazata simplex*, ostracodi e milioliti; *Salpingoporella dimorpha*, *Salpingoporella carni*, *Cuneolina scarsellii*, *Cuneolina primitiva*, *Præchrysalidina infracretacea*, *Haplophragmoides joukovskii*, *Campanelletta capuensis* (biozona a *Cuneolina scarsellii* e *Cuneolina camposauri*), in sinistra Agri *Cuneolina camposauri*, *Lithocodium aggregatum*, *Præchrysalidina infracretacea*, *Beurussella* sp., *Salpingoporella annulata*, in associazione o meno, *Protopenoporella ultrarugulata*, *Citronella larnianae*, *Montisalevis salvensis*, *Pseudocyclamina lituus*, *Haplophragmoides joukovskii*, *Actinoporella podolica* (biozona a *Lithocodium aggregatum*).  
 Nella parte più bassa è diffuso un livello spesso fino ad alcune decine di metri di calcareniti e calciruditi grigiate e biancastre, calcitiche o con noduli; rari calcari dolomitici. Contiene associazioni delle biozone a *Favosites salvensis* e *Salpingoporella annulata* (tra cui *Trocholina claphamensis*, *Trocholina cf. modesta*, *Verrucina* sp.) e a *Clypeina jurassica* (tra cui *C. jurassica*, *Panurgonina caelensis*, livelli ricchi di *Campbellella striata*). La formazione contiene macrofauna ad acetonioli e/o nerinidi, bivalvi, echinodermi, coralli isolati, calcisipugne; nella parte media e alta, rudistacee. Lo spessore complessivo è non meno di 800 m. Ambiente deposizionale compreso tra il subtidale-lagunare e il pleistoceno (e forse nord-orientali) di tipo marginale.  
**TITONICO P.P. - CENOMANIANO**

**CALCARI E CALCARI DOLOMITICI (CLU)**

Calciruditi, calcareniti, calcari dolomitici, talora calciruditi, prevalentemente di colore grigiastro, o a luoghi da grigio-avana a grigio scuro, generalmente di posizione stratigrafica incerta o non determinata nell'ambito della successione carbonatica. Talora riconoscibili internamente confrontabili con le unità CDO, DCM, CRQ, o dubitativamente con DBS, CPL, CBI. A luoghi gli strati inferiori di CLU sono parzialmente dolomitizzati al passaggio con l'unità DOC. Nella macrofauna gasteropodi, bivalvi, resti di echinodermi, coralli isolati, calcisipugne; tra i microfossili, foraminiferi bentonici, alghe calcaree. Lo spessore potrebbe superare i 1000-1100 m. Passaggio in basso e laterale a CPL o a DOC, in alto a CRQ o a CBI. Ambiente deposizionale riferibile a differenti settori di piattaforma carbonatica, da subtidale-lagunare sino a ad ambienti di scarpata.  
**TRIASSICO SUP. - CRETACICO SUP.**

**CALCARI E CALCARI DOLOMITICI (CLU)**

Calcari dolomitici, dolomie saccharoidi di colore grigio-biancastro, da macro a microcristalline, a stratificazione indistinta, breccie cataclastiche a elementi eterometrici e doloarreniti da grossolane a fini, talora debolmente oncolate, con piaghe resinate meno intensamente fratturate (CLU<sub>1</sub>); calcari grigio-blaustrati in strati sottili, calcari cristallini intra e bioclastici a grana fine di colore biancastro o grigio-rossiccio fittamente spazzati, ad occhi, oncolati e imponente di lamellitranchi, pseudo stratificati o tortemente amalgamati in strati da medi a bianchi, oltre a calcari dolomitici, calcareniti e brecciole (CLU<sub>2</sub>). Nella litofacies CLU<sub>1</sub> microfauna con associazioni a *Siphovulvina variabilis*, *Thaumetoporella parvovesiculifera*, *Gaudoynia* sp. (Giurassico inferiore-Giurassico medio), *Seliporella donzelli*, *Radmoroides luggeri* (biozona a *Siphovulvina variabilis*, sottozona a *Seliporella donzelli*) (*Seliporella* sup. - Bathoniano inf.) o a *Protopenoporella striata*, *Macroperella prurtiori* (biozona a *Protopenoporella striata*) (Giurassico superiore). Nella litofacies CLU<sub>2</sub> sono state riconosciute *Trocholina cf. involuta*, *T. sagittaria*, *T. cherchiai*, *Lithocodium aggregatum* (biozona a *Lithocodium aggregatum*) (Berriasiano-Valanginiano), oltre a frammenti di *Orbitolina* (*Conicorbolina*) sp., *Hippuritacea*, che estendono l'età al Cenomaniano. Affiorano in blocchi di dimensioni variabili in appoggio tettonico sulle unità lagonesse o inglobati nelle argilliti ABD. Soltanto le dolomie cataclastiche marconio i contatti tettonici basali. Spessore non inferiore a 300 m. Relativamente ai livelli affioranti l'età dell'unità litologica è:  
**TARDO GIURASSICO INFERIORE-CENOMANIANO INFERIORE**

**DOLOMITI INDIFFERENZIAE**

Dolomie, dolomie calcaree saccharoidi a grana fine e calcari dolomitici grigio chiaro, privi di strutture sedimentarie primarie o irregolarmente stratificate, di frequente allo stato cataclastico. Comprendono una litofacies subordinata costituita prevalentemente da calcari con un fito reticolo di vene calcitiche o anche molto fortemente fratturati. L'unità è limitata a letto da contatti tettonici e passa con contatto irregolare e graduale, anche talora inglobando come lenti non cartografabili, alle unità DBS<sub>1</sub>, DBS<sub>2</sub>, CPL, CLU, CRQ, CBI. Derivano in buona parte dalla dolomitazione tardiva di terreni differenti di età triassico superiore-paleocena dell'unità tettonica Monti della Maddalena al di sopra del piano di sovrascorrimento basale. Spessore molto variabile, fino ad alcune centinaia di metri.  
**TRIASSICO SUP. - PALEOCENE**

**UNITÀ TETTONICA LAGONEGRESE II**

**ARGILLITI DEL T. SERRAPOTAMO**  
 Argilliti bruno, scagliettate, con rare sottili intercalazioni di arenarie fini quarzose giallastre e di arcose, inglobano olistoliti carbonatici mesozoiici (cb) affiorano in continuità su FMM, con contatto di scollamento su FYG<sub>2</sub> e/o STS, e sono ricoperte meccanicamente da ABD, dalle argille varicolori Sicilidi e dalle dolomie DOC. Spessore fino a 100 m. Ambiente basinale.  
**OLIOCENE SUP.**

**FLYSCH GALESTRINO**

Formazione costituita da due litofacies prevalenti: marroso-silicea (FYG<sub>1</sub>) e calcareo-marrosa (FYG<sub>2</sub>), relative alle unità lagonesse I e II.  
 litofacies calcareo-marrosa (FYG<sub>2</sub>): Marne siltose, calcitici, marne e calcari marconio avana a frattura prismatica in strati da medi a molto spessi, argilliti siltose grigie o bruno, e subordinate brecciole calcaree gradate. Faune a rari radiolari e spicole di spugne. Nelle brecciole *Coscinoceras alpinus*, *Protopenoporella striata*, *Neuliboculina collica*, *Trocholina* sp., *Amnibaculites* sp., *Lenticulina* sp. e rare calcipugne, che indicano il Cretacico inferiore, e nanoflorine a *Crucellipora cuvillieri*, *Watznaeria bamesae*, *Nannoceras steirerianum*, *Strachena crenulata* (fino all'Apiano). Al di fuori del Foglio nanoflorine con *Micula staurorpha* e *Watznaeria* sp. estenderebbero l'età al Turoniano. Il passaggio di base a STS, è verso fatto a FMM e graduale. Spessore tra 0 e 300 m. Ambiente di bacino prossimale, con sporadici processi torbidici.  
**CRETACICO**

**SCISTI SILICEI**

Unità litostratigrafica suddivisa in quattro litofacies, caratterizzati ambienti di bacino da distale a prossimale: Lagonegre-Sasso di Castalda (STSc) relativa all'unità lagonesse I, Armizzone (STSi), Pignola-Abriola (STSe) e S. Fele (STSe) per l'unità lagonesse II. Nell'area del Foglio, relativamente all'unità tettonica di riferimento, affiora la litofacies STSi.  
 litofacies Armizzone (STSe): diaspri e argilliti siltose polimorfe, cui si intercalano sottili strati di calciruditi grigie. Segue una fitta alternanza di argilliti, di calcari fini avana con liste di selce grigia, di calciruditi rosse e di calcari cristallini grigi, di argilliti varicolori con intercalazioni di radiolari. Tetto e base della formazione diacroni. Spessore fino a 170 m. Età complessiva:  
**RETICO - CRETACICO**

**CALCARI CON SELCE**

Formazione costituita da quattro litofacies, caratterizzati ambienti di bacino da distale a prossimale: Lagonegre-Sasso di Castalda (SLC<sub>1</sub>) per l'unità lagonesse I; Armizzone (SLC<sub>2</sub>), Pignola-Abriola (SLC<sub>3</sub>) e S. Fele (SLC<sub>4</sub>) per l'unità lagonesse II. Relativamente all'area del Foglio affiora la litofacies SLC<sub>2</sub>.  
 litofacies Armizzone (SLC<sub>2</sub>): Calciruditi grigie e calciruditi siltose con noduli e liste di selce nera in strati medi e spessi, calcareniti e calciruditi a laminazione parallela con sottili interstrati argilosi verdastri, intensamente fratturate e calcari calcareo-siliceizzati e di marne calcaree rosse e grigie fogliettate, in livelli da molto sottili a medi. Macrofossili riferibili ai generi *Postosynoria* e *Halobia*. In letteratura vengono segnalate *Halobia cassiana*, *H. austriaca* e verso l'alto *H. norica*. Passaggio inferiore a FAC graduale per alternanza di calciruditi siltose nodulari e di argilliti verdi o vinacciose. Verso l'alto la transizione a STS è graduale per l'infittirsi della frazione silicea. Spessore 250-300 m.  
**TRIASSICO SUP.**

**FORMAZIONE DI M. FACITO**

Unità litostratigrafica caratterizzata da diverse litofacies. Nell'area del Foglio sono prevalenti argilliti siltose rosastre in lamina e strati molto sottili, radiolari rosse e diaspri verdastri alternati a siltiti rosse e verdi in strati sottili e medi. Verso l'alto l'unità è caratterizzata da prevalenti argilliti verdastre pressanti ai calcari SLC<sub>2</sub> con marcata eteropia (area di Murgia La Gropa). A varie altezze stratigrafiche sono presenti calcari massivi grigi ad alghe o bioclastici in banchi e corpi poliformi biostrutturati (litofacies organogenea - FAC<sub>2</sub>). Nelle litofacies basali faune a *Endosporites papillatus*, *Densosporites* sp., oltre a foraminiferi quali *Meandrosipia papilla* - *M. dinarica*, estenderebbero l'età fino alla base del Triassico medio. Faune a *Daonella taramelli*, *D. udvardensis* e *D. boeckii*, *D. cf. tyrolensis*, del Ladinico inferiore nelle argille rosse, oltre a *Postosynoria* sp., *Daonella lommi* e rare ammoniti. Passaggio verso l'alto parzialmente eteropico a SLC<sub>2</sub>. Spessore massimo affiorante 200 m circa. L'età complessiva dell'unità è:  
**TRIASSICO INF. - TRIASSICO SUP.**

**FLYSCH GALESTRINO**

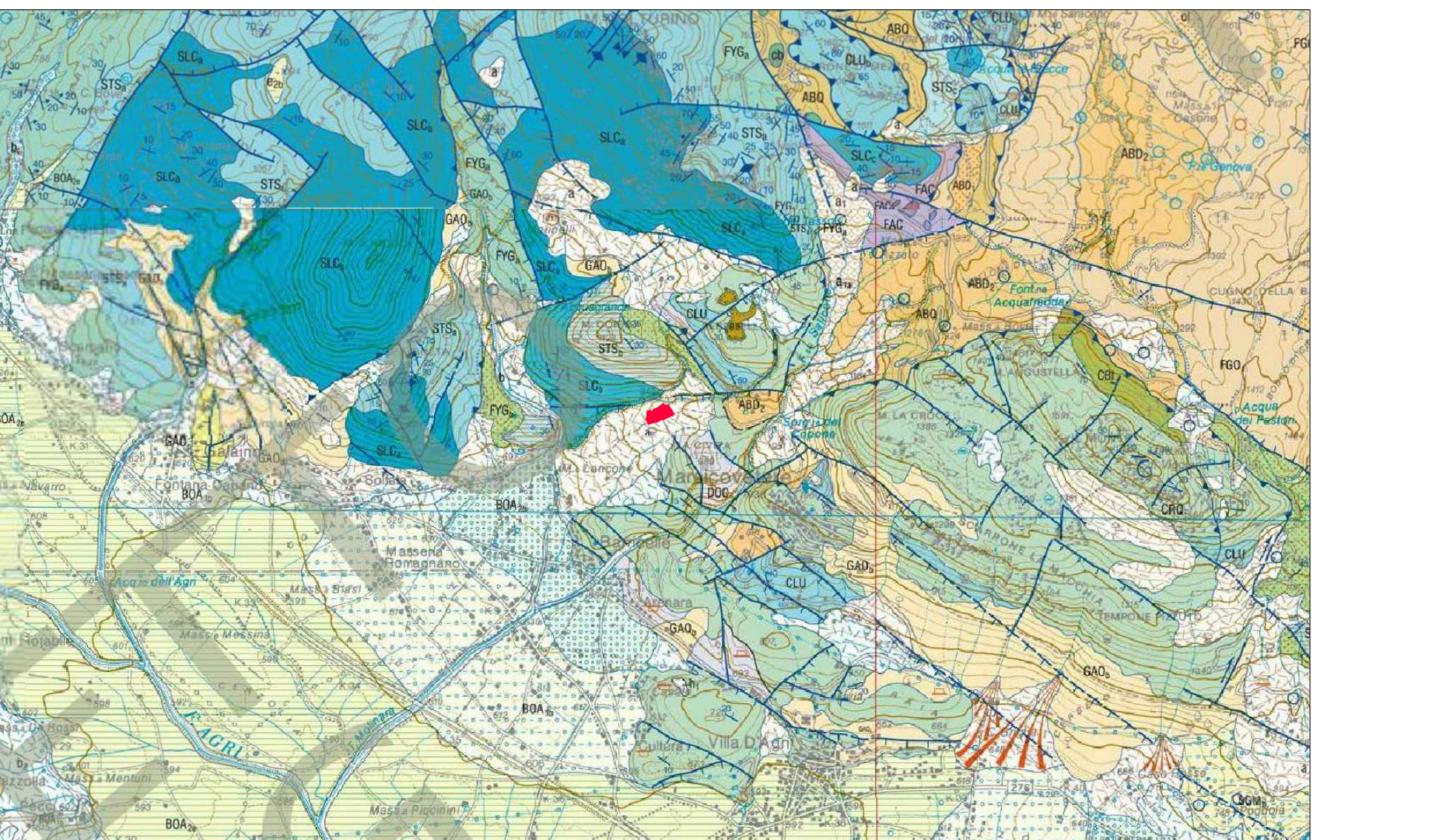
litofacies marroso-silicea (FYG<sub>1</sub>): Alternanza di argilliti nere laminare e scagliettate, con rari sottili livelli diaspriani e di calciruditi siltose grigio-bruno, in strati da sottili a 2 m; sporadici livelli arenitici fini, gradati e con strutture da corrente alla base. Le argilliti costituiscono strati fino a parecchi metri e localmente prevalgono sulle altre componenti litiche. L'assetto è caotico. Faune a scarsi radiolari e spicole di spugne e di marne calcaree rosse e grigie fogliettate, in livelli da molto sottili a medi con strutture di fondo e da corrente. Nell'intervallo basale, faune a radiolari e a spicole di spugne anche nella frazione marrosa; nelle brecciole anche foraminiferi arenacei ed echinidi. Passaggio a FYG graduale per alternanza di diaspri manganeseiferi, argilliti plumbee e calcari siltose. Spessore fino a 300 m. Ambiente pelagico profondo.  
**RETICO - GIURASSICO SUP.**

**CALCARI CON SELCE**

litofacies Lagonegre-Sasso di Castalda (SLC<sub>1</sub>): Calciruditi grigie con liste e noduli di selce, in strati da sottili a spessi. La formazione ricca con un livello fossilifero siliceizzato di circa 2 m ed *Halobia thyrina*, seguono calciruditi grigie con selce e un'alternanza di marne e argilliti polimorfe con *H. superba*, *H. cf. cassiana* e *H. stylata*, oltre a numerose *Postosynoria* sp. La parte mediana della successione è rappresentata da calcari grigi con liste e noduli di selce ad *H. charlyana* alla base e calciruditi grigie, in strati da 30 cm a 2 m, ad ammoniti non classificabili e *H. halocina*, verso l'alto marne e argilliti nere ad *H. no rica* e *H. lineata*, oltre a varie specie di *Postosynoria*. Nella parte alta calciruditi con liste e noduli di selce, sempre più silicee che con intercalazioni di marne, argilliti silicee polimorfe passano gradualmente a STS<sub>1</sub>. Spessore fino a 400 m. Ambiente marino profondo.  
**CARNICO - NORICO**

**OLISTOLITI E OLISTOSTROMI** nelle argilliti del T. Serrapotamo, nella formazione di Albidona e nel flysch di Gorgognone

calcari biostrutturati (cb)  
 selci, radiolari, calcareniti e argilliti (ol)  
 rocce ignee (rv)



Fonte: ISPRA - Carta Geologica d'Italia  
 FG 505- Moliterno - FG 489 Marsico Nuovo  
 Scala 1:50.000

**LEGENDA**

Area cluster

<b>eni s.p.a.</b> Distretto Meridionale		
Progetto		
Oggetto	Piano di monitoraggio ambientale Area Cluster Sant'Elia 1 - Cerro Falcone 7	
Tavola		
<b>Carta Geologica</b>		
Documento	Allegato	Scala
SIME_AMB_06_122	07	1:50.000
5	Agosto	